



COMUNE DI USMATE VELATE

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Corso Italia n. 22 - 20040 USMATE VELATE

Tel. 039/6757065 - C.F. 01482570155

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 29 DEL 29/4/2010

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2009. IMMEDIATA ESECUTIVITA'.

L'anno DUEMILADIECI il giorno VENTINOVE del mese di APRILE alle ore 20.30 nella solita sala delle adunanze consiliare di Villa Borgia, alla seduta ordinaria di prima convocazione, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

		PRESENTI	ASSENTI
RIVA	MARIA ELENA	Si	=
DE SENA	PASQUALE	Si	=
BESANA	CLAUDIO	Si	=
POSCA	ANGELO	Si	=
MAGGIOLINI	FLAVIO	Si	=
FUMAGALLI	FRANCO	Si	=
RIVA	VALERIANO MICHELE	Si	=
MAZZUCONI	LUISA BARBARA	=	Si
SALA	RAFFAELLA	Si	=
BORTOLOT	ELEONORA	Si	=
PENATI	GIOVANNI	Si	=
BIFFI	CORALBA	Si	=
SALA	LUIGI	Si	=
CALLEGARI	DAVIDE	Si	=
MAGNI	GIANNI	Si	=
MANDAGLIO	MAURIZIO	Si	=
ALBERTI	VIRGILIO ERNESTO	Si	=
TOTALI		16	1

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza Maria Elena RIVA, Sindaco.

Assiste il Segretario Comunale dr.ssa Maria Cristina MASTROCOLA.

La seduta è pubblica.

E' assente giustificata il Consigliere Comunale Mazzuconi Luisa B. del gruppo consiliare "Per Usmate Velate".

Sono presenti in aula n. 16 Consiglieri Comunali.

Il Sindaco Presidente introduce il punto in oggetto all'ordine del giorno e lascia la parola all'Assessore Flavio MAGGIOLINI che relaziona nel merito.

Al termine, il Sindaco Presidente dichiara aperta la discussione.

Uditi gli interventi dei Consiglieri e le successive repliche degli Assessori competenti;

Riportato qui di seguito l'intervento del Capogruppo Mandaglio del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà", richiamato integralmente nella dichiarazione di voto:

"Per entrare nel merito di alcune questioni che sarà nelle mie intenzioni non spostare nella parte tecnica, volevo avviare il discorso utilizzando due aspetti introduttivi che il Sindaco ha fatto, prima di passare la parola all'Assessore Maggiolini. In particolare sono stati fatti due riferimenti, la questione che il bilancio di cui stiamo parlando, l'assestamento, è stato generato da un bilancio non definito da questa Amministrazione e il richiamo, peraltro poi ripreso anche se velatamente dall'Assessore Maggiolini, alle questione legate all'andamento di crisi in cui siamo. Semplicemente per annotare che, questa è una sensazione che altre volte ho avuto e altre volte ho sottolineato, sarebbe opportuno anche nei confronti della cittadinanza, in realtà non avere la tendenza a distaccarsi dalla continuazione amministrativa che di fatto c'è, non dimentichiamo che alcuni esimi esponenti, in particolare Assessori e l'ex capogruppo, che peraltro oggi è l'Assessore alla partita dell'argomento che stiamo discutendo, facevano parte integrante e sostanziale della precedente amministrazione; la continuità non può essere sommersa e quindi tenevo a fare questa evidenziazione anche per valutare nei confronti della cittadinanza, che ovviamente sceglie nei modi e nei criteri che ritiene opportuno, quali siano le continuità politiche e quali invece gli elementi di discontinuità cui noi ci candidiamo a rappresentare. Sulla questione della crisi, qui invece faccio un riferimento alla questione generale dei brutti giorni economici che stiamo vivendo, in particolare è arrivata alla luce della ribalta in queste settimane, purtroppo la questione della Grecia, sappiamo quali sono le problematiche relative all'euro, al motivo che questa moneta e questo caposaldo, che in realtà non rappresenta solo un elemento di carattere economico finanziario anche se la critica, per quanto mi riguarda, sicuramente è giustificata che l'Europa dei banchieri e degli economisti in realtà non può non sottolineare che senza questa fondamentale istituzione probabilmente noi oggi avremmo qualche problema in più e quindi, in qualche modo, dobbiamo avere un'azione di tutela che sia corretta in termini strategici di lungo periodo e con una preponderanza dell'azione politica su quella dei conti e dei pallottolieri. E quindi sull'argomento, appunto, delle questioni economiche, volevo rilevare, per il merito che in questi giorni è stato dato al Governo Berlusconi e, in particolare all'azione del Ministro Tremonti, che fono a poco tempo fa, come sentivamo, avevamo una situazione italiana che veniva in qualche modo vituperata e messa in condizioni di disastro economico imminente, lo stesso Zapatero, esponente rilevante di una sinistra europea che in qualche modo ha incarnato le istanze della sinistra di governo, aveva a suo tempo detto: abbiamo superato il PIL pro-capite della nazione italiana, oggi si scopre essere un gigante con i piedi di argilla, in condizioni di crisi, anche per scelte politiche sicuramente allegre e non adeguate al sostegno dell'azione economica generale, rispetto alla quale oggi comunque l'Italia si può presentare con i conti in ordine, con il plauso di molti e con condizioni di poter mettere mano al borsellino per sostenere la necessità di evitare una crisi che sarebbe veramente dirompente nei confronti del sistema economico europeo, del sistema sociale che esso rappresenta, in qualche modo il nostro modello è il baricentro di un modello di sviluppo equilibrato a livello di diritti, ma con effetti a catena che potrebbero andare a impattare con altre questioni dell'economia mondiale.

Entrando sulle questioni legate un po' alla specificità del Bilancio di cui stiamo parlando, ci sono alcune osservazioni che faccio in qualità di rappresentante politico e sono riferite alla intelligibilità del bilancio che in realtà guiderà poi il resto dell'intervento su una serie di osservazioni che ritenendo essere assolutamente

necessarie e di critica alla modalità con cui, anche in questa occasione, anche per questo documento il Bilancio è stato presentato al Consiglio comunale. Intelligibilità che effettivamente è abbastanza critica per chi non si occupa di materia e che, in assenza delle mirabili relazioni ad esso integrate, ha, dal mio punto di vista, ma ritengo di poter parlare per una grossa fetta dei cittadini di Usmate Velate che volessero entrare nella verifica del merito, è veramente di difficile codificazione.

Ha, il Bilancio, per come è costituito, degli elementi fondamentali di rispetto della forma, sui quali vorrei però porre l'attenzione, e cioè: ciò che viene presentato questa sera, anche in questa occasione abbiamo trovato l'ennesima situazione di presentazione di un atto tecnicamente perfetto, che viene sposato in maniera pedissequa, senza nessun tipo di osservazione da parte della Giunta, e proposto come tale. In sostanza, non siamo qui in una condizione per la quale, abbiamo un atto perfetto, ci sono degli adempimenti formali cui dobbiamo dare risposta, vengono recepiti, si adempie all'atto formale e si producono degli atti che sono altrettanto perfetti, ma la domanda di fondo è: la perfezione degli atti è ciò che la gente si attende per avere delle risposte anche in una condizione di difficoltà? Perché questo è il punto, e, sulla questione mi riallaccio a quanto detto dall'Assessore Maggiolini a proposito della dicotomia tra la sezione della parte corrente del bilancio, la quale non ha problemi, e la sezione parte in conto capitale che rappresenta e riassume tutta una serie di problematiche che sono state dette e che è agli atti. Questa cosa vuol dire semplicemente che la sezione corrente è tutto ciò che è spesa ordinaria, far funzionare gli uffici, le macchine, gli stipendi, cioè tutta quella che è la massa di spesa della parte corrente ha un suo equilibrio che vuol dire tanto entra tanto esce, obbligo di pareggio e quella è la condizione. La parte in conto capitale è quello che la cittadinanza dovrebbe vedere in termini di investimenti, di manutenzioni, di strade, di scuole, di tutto quello che ci si attende venga essere messo in essere da un'Amministrazione. Questa considerazione significa che le spese sono quelle che sono, e dall'altra parte l'erogazione dei servizi non è percepito in maniera sensibile, viene messo in discussione la possibilità di attivare delle modalità di azione sul territorio che possono dare delle infrastrutturizzazioni migliori, aggiunte e con caratteristiche che siano in grado di dare un miglioramento effettivo alla popolazione. Questa cosa in realtà è figlia di quanto prima il Capogruppo Sala stava dicendo. Quello che è stato detto, cioè dei suggerimenti che ritengo possano essere ben annotati dall'amministrazione e sarebbe stato ciò che noi avremmo fatto in condizione di governo, entrare nel merito della natura delle spese, valutare ciò che sono le azioni di razionalizzazione e riduzione di quella fetta di spesa corrente, in maniera tale che possano essere liberate delle risorse e, per quanto possibile, i margini di razionalizzazione ci sono, sono stati enunciati anche da questa stessa amministrazione, che il Sindaco Riva presiede, ma che non è mai uscita, e questa è la nostra accusa, da una dichiarazione di intenti. Abbiamo sempre parlato, e ne abbiamo discusso in fase di assestamento, faccio un esempio perché è quello più eclatante che può essere compreso meglio: la razionalizzazione delle spese all'interno degli uffici, degli edifici e delle condizioni, in questo momento potrebbe trovare azioni semplici e immediate, ciò che abbiamo visto nel bilancio precedente è l'appostamento di somme di spesa per consulenze, perché questo è quello che abbiamo discusso e criticato e qui stiamo parlando di bilancio, ma non ha trovato azione concreta nell'azione, se non, come già riferito, le targhette esposte o comunque azioni che non portano e non comportano azioni efficaci, e quindi, ripeto, se è vero che all'inizio dell'insediamento ci sono i tempi tecnici necessari per guardare negli armadi, valutare, posto già quello che dicevo prima, cioè che c'erano già delle eminenti guide per capire che cosa c'era negli armadi, oggi, ad un anno circa, ci stiamo avviando alla scadenza dell'anno, ci saremmo attesi qualche cosa di più, dal punto di vista delle modalità di redazione del bilancio che sia tecnicamente perfetto a fare proposte, indirizzi, valutazioni di come quest'azione può essere adottata, ancorché si sia in una condizione di assestamento, di rendiconto di gestione, comunque è un elemento che manca e questa è la nostra accusa politica all'interno di questo documento. Quindi su questo è un elemento.

D'altra parte, e qui è una delle motivazioni per le quali una delle due sezioni fondamentali del bilancio, cioè quella di parte di investimento ha delle sofferenze, deriva, già detto e giustificato obiettivo, dalla congiuntura, ma anche, e questo noi abbiamo già denunciato in più volte in questo consesso e non solo, da una gestione, qui mi sto riferendo alla questione dell'entrata degli oneri di urbanizzazione, che, come già abbiamo avuto modo di sottolineare abbondantemente nei confronti delle precedenti sedute, è stata sostenuta in maniera rilevante da un'azione straordinaria dell'uso del territorio, mi sto riferendo alla questione della FIMER, per la

quale una bella fetta ha garantito la salvaguardia delle entrate inizialmente previste che altrimenti avrebbe avuto un disavanzo disastroso, è la dimostrazione, la prova provata qualora ce ne fosse bisogno, che il PGT che è stato gestito, che è stato portato avanti come modello di una gestione, anche lì, formalmente perfetta nell'ambito dell'azione di redazione dei documenti, e magari anche qui ci sarebbe da discutere, ma che di fatto ha prodotto come necessità di agire sul territorio, un'azione straordinaria per mantenere degli equilibri, o quantomeno, ha trovato una manna nell'azione straordinaria per mantenere degli equilibri di bilancio, e, PGT fondato sulla volontà politica di privilegiare le azioni di contrattazione sul territorio in luogo dei diritti diffusi e generalizzati, ha di fatto, portato alla totale disattesa delle azioni sul territorio, un meccanismo farraginoso di utilizzo di quel documento, come allora fu definito "il metro cubo di carta", perché queste furono parole dell'attuale Assessore in carica all'Urbanistica quando stavo dall'altra parte e sentii commentare questo documento, e, di fatto, ha immobilizzato e impedito ancor di più, quindi con maggiore gravità in una condizione di crisi generalizzata l'azione. Tra l'altro, e qui potremmo rivolgere il capitolo alla passata amministrazione, ha sposato perfettamente quella logica di azione della gestione con il piano casa che è stato sottoposto che in realtà ha agito attraverso meccanismi di valutazione, riduzione, impedimento, non ha portato quei correttivi che potevano essere portati che era legittimo portare in seno al consiglio per far funzionare, a vantaggio dei piccoli interventi e non delle grandi speculazioni, una serie di azioni che ha prodotto un'ulteriore paralisi sull'azione. Quindi, da questo punto di vista, sicuramente, possiamo dire che vi sono degli elementi strutturali, delle scelte strategiche dell'amministrazione precedente, di cui questa è di fatto un elemento di continuità, che ha impedito di liberare risorse aggiuntive utili a quella fetta, quel capitolo del bilancio che è la parte di investimenti, azioni effettive ed efficaci sul territorio che i cittadini possono avere, e questa è la nostra denuncia rispetto a questo documento.

Vi è poi la questione legata, qui chiederò l'intervento sia del tecnico che si è prestato a quest'illustrazione, ma anche di quelle che sono le direttive che sull'argomento vengono date, mi sto riferendo alle questioni legate all'ICI. Ho visto, abbiamo visto dai documenti, che le verifiche dei criteri di accertamento hanno dato un accertamento di circa 109.000 euro rispetto alle valutazioni di accertamento. Mi sarebbe piaciuto capire quali sono i criteri e le direttive che vengono date per questi accertamenti e qual è il dato tendenziale da quando si è iniziato ad agire in termini di accertamento a quando andiamo, quando è atteso la condizione per la quale si stabilizza la differenza tra evasione e effettiva previsione di spesa, per quanto dovuto in termini di legge, perché ritengo che anche in questo caso questo dato ha comportato una salvaguardia, quindi questo accertamento che è stato peraltro ben centrato perché c'è stato veramente un basso scostamento, e questo è ovviamente merito degli uffici, tra quanto era previsto e quanto han dato, ma che di fatto ha sanato, e qui è un altro elemento che in qualche modo deve essere stigmatizzato rispetto alle accuse della rimozione dell'ICI che il governo Berlusconi ha fatto rispetto alla prima casa. Intanto, un bene è un diritto, quale la casa è, e questa è la scelta politica che è stata fatta dalla parte politica che rappresento, ha la necessità dal punto di vista di non trovare un incontro di tasse. Sull'argomento abbiamo visto che lo scostamento di fatto è stato assolutamente ridotto, in realtà ha prodotto comunque l'azione, e questo è uno degli elementi di merito di vicinanza degli enti al territorio, più sono vicino più controllo e gestisco il territorio, un'azione di recupero di drenaggio di quello che è un problema oggettivo dell'evasione. Dall'altro, però, la necessità di chiarire su questa questione legata alla valutazione delle modalità di accertamento, di quali sono i dati tendenziali e di come ci si attende in qualche modo la variazione dell'andamento sull'argomento.

Mi premeva anche rilevare, e qui invece volevo capire come mai è stata inserita la somma relativa al trasferimento dello stato 2008 dei 109.000 euro tra le somme di dubbia esigibilità, questa, è una mia considerazione di carattere generale, quando, di fatto è stato appena detto, e sull'argomento vorrei capire se la somma di 48.608 euro, che è stata citata prima dall'Assessore Maggiolini, trasferita in relazione alle somme dovute dallo stato per l'annualità 2008, era contenuta o no nei documenti che sono arrivati, è una comunicazione arrivata di recente, quindi un qualche modo questo era, e come mai si è infilata una somma dello Stato, come dire, salvo che ci siamo messi al di sopra delle agenzie di rating per l'affidabilità degli Stati, abbiamo pensato di stabilire che le somme trasferite dallo Stato debbano rientrare tra quelle di dubbia esigibilità. Questo è un meccanismo per il quale, magari qualche ragionamento in più mi piacerebbe avere.

Quindi, riassumendo, le questioni legate alle modalità del Bilancio: vorremmo, e questo è l'auspicio che farei, non dipende da voi ma è un elemento che in qualche modo invece può essere stimolato, la forma non prevasse sulla sostanza, cioè che gli atti formalmente perfetti avessero dei supporti che, al di là di adempiere alle condizioni formali stabilissero: 1) l'intelligibilità da parte dei cittadini, tutti noi, per capire cosa avviene nella macchina complessa dello Stato; 2) stabiliscano quegli obiettivi che sono tali per cui noi siamo deputati ad amministrare a fare il nostro mestiere di opposizione, per il momento, voi ad amministrare, a fare delle proposte nell'interesse generale dei cittadini. La necessità di agire su una razionalizzazione delle risorse, delle spese, delle modalità e degli indirizzi secondo cui questa razionalizzazione deve essere compiuta. Non ci può essere trasformazione della realtà senza la volontà di agire sulla realtà. Se abbiamo obiettivi chiari e vogliamo coglierli, siamo in grado di poterlo fare, e questo è l'invito, gli inviti venuti dal Consigliere capogruppo Sala in relazione alla necessità di agire in questa direzione, sono inviti che ritengo non possano essere oggetto di discussione politica, devono solo essere colti. La questione della introduzione di criteri di gestione e controllo, questo è rendiconto di gestione dell'esercizio, a nostro modo dovrebbe prevedere la necessità di avere elementi o strumenti operativi attraverso la manifestazione di linee di indirizzo politiche affinché la gestione e il controllo debbano essere tali e possano dare effetti benefici alla cittadinanza. Questa è la posizione, queste sono le osservazioni politiche di critica severa che facciamo dal nostro punto di vista rispetto al bilancio che viene presentato."

Le risposte del Responsabile del Servizio Finanziario, le repliche degli Assessori Maggiolini, Besana, De Sena, sono registrate e conservate a cura della Segreteria comunale, alle quali si fa integrale rinvio;

Esaurito il dibattito consiliare, il Sindaco passa alla dichiarazione di voto del presente punto all'ordine del giorno e pone ai voti il presente punto all'ordine del giorno.

Il Capogruppo: Luigi SALA del gruppo consiliare "Lega Nord Padania" dichiara il voto contrario all'approvazione della delibera del rendiconto dell'esercizio finanziario 2009 per le motivazioni e le perplessità che sono stati oggetto della discussione e in particolare le poco esauritive, a volte mancate risposte alle domande che sono state poste e peraltro anche per le scelte adottate nel rendiconto, delle quali in particolare di non essere d'accordo sul non aver messo le quote di ammortamento nel bilancio finanziario che comporta una minor trasparenza di veridicità, di quello che sono poi i risultati e queste scelte, che sono esclusivamente politiche, vanno contro le caratteristiche di trasparenza che un bilancio deve avere.

Il Capogruppo Mandaglio del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà", a nome del proprio gruppo che rappresenta, preannuncia il voto contrario per le tutte le motivazioni espresse nel suo intervento precedente, rimandando quale dichiarazione, l'intervento integrale effettuato.

Quindi, al termine,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 227, comma 1, del d.lgs. 267/2000 dispone che la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio;
- l'art. 227, comma 2, del D.lgs. 267/00, dispone che la proposta di rendiconto della gestione è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il Rendiconto entro un termine, non superiore a venti giorni stabilito nel regolamento;

Dato atto che con delibera di G.C. n° 53 del 22.03.2010 veniva approvato lo schema del rendiconto della gestione per l'esercizio 2009 comprendente il conto del bilancio, il prospetto di conciliazione, il conto economico, il conto del patrimonio, il conto della Gestione dell'Economo per il 2009, le tabelle dei parametri gestionali ai sensi dell'art. 228, c. 5, del d.lgs. 267/2000;

Dato atto che con la stessa deliberazione veniva approvata la relazione illustrativa della Giunta prevista dall'art. 239, comma 1 lett. d) e dall'art. 151, comma 6, del d.lgs. 267/2000;

Visto il conto del tesoriere del Comune relativo all'esercizio 2009, reso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93, 2° comma, del d.lgs. n. 267/2000 e in conformità all'art. 226 del D. Lgs. 267/2000;

Visto il conto del bilancio, redatto in base alle risultanze conclusive dell'esercizio 2009 e della procedura di riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuata in conformità all'articolo 228, 3° comma, del D. Lgs. n. 267/2000 dai responsabili di servizio con determinazione n. 12/FIN in data 12.03.2010;

Rilevato che la Giunta Comunale ha provveduto: con atto n. 86 del 19.5.1999 al completamento e all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili, nonché alla ricostruzione dello stato patrimoniale al 31.12.1998; e che per gli anni successivi si è proceduto all'aggiornamento dello stesso come previsto dall'art. 230, comma 7 del d.lgs. 267/2000;

Dato atto che il Rendiconto della gestione del penultimo esercizio, cioè dell'esercizio 2008, è stato approvato regolarmente come risulta dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 20/04/2009, esecutiva ai sensi di legge;

Visto il conto generale del patrimonio, redatto secondo quanto previsto dall'art. 230 del d.lgs. 267/2000, che riassume il valore degli immobili, dei beni mobili, dei debiti e dei crediti, delle variazioni degli stessi che sono derivate dalla gestione del bilancio o da altre cause;

Visto il conto economico, redatto secondo quanto previsto dall'art. 229 del d.lgs. 267/2000, che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività del comune secondo criteri di competenza economica;

Viste le tabelle dei parametri gestionali redatti secondo i modelli approvati con D.P.R. n. 194/1996;

Rilevato che il Revisore dei conti ha provveduto, in conformità degli artt. 227, c.5 lett. b) e 239, c.1, lett. d) del d.lgs. 267/2000; e in conformità al regolamento di contabilità, alla verifica della corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la presente deliberazione;

Vista la relazione tecnica predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario-Tributi;

Visto che si è provveduto, per il disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 267/2000, alla verifica degli equilibri del bilancio di previsione 2009 con atto del Consiglio Comunale n. 23 in data 25/09/2009, con l'adozione delle opportune variazioni meglio illustrate nell'allegata deliberazione;

Viste le disposizioni del primo e secondo comma dell'articolo 187 del D. Lgs n. 267/00, relative alla distinzione e destinazione dell'avanzo di amministrazione;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/00;

Preso atto del parere reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, come da allegato;

Con voti: **11 FAVOREVOLI, 5 CONTRARI** (Sala L. e Alberti V. del gruppo consiliare "Lega Nord Padania", Mandaglio M, Magni G, Callegari D., del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà"), resi nei modi e nelle forme di legge dai n. 16 Consiglieri comunali presenti in aula e votanti, sulla proposta di deliberazione,

D E L I B E R A

1. Di approvare il conto del bilancio dell'esercizio 2009 in tutti i suoi contenuti, che sono riassunti nel seguente quadro riassuntivo della gestione finanziaria e il risultato finale complessivo della stessa:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2009			2.742.597,12
RISCOSSIONI	999.417,73	5.558.073,37	6.557.491,10
PAGAMENTI	2.463.310,09	4.789.814,74	7.253.124,83
Fondo di cassa al 31 dicembre 2009			2.046.963,39
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			2.046.963,39
RESIDUI ATTIVI	489.297,67	682.805,39	1.172.103,06
RESIDUI PASSIVI	1.311.159,80	1.520.108,50	2.831.268,30
<i>Differenza</i>			-1.659.165,24
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2009			387.798,15

Suddivisione dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione complessivo	Fondi vincolati	23.904,10
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	19.295,83
	Fondi di ammortamento	
	Fondi non vincolati	344.598,22
	Totale avanzo/disavanzo	387.798,15

2. Di dare atto che la quota di avanzo pari ad € 134.826,26 è riferibile a crediti di dubbia esigibilità e pertanto si prende atto dell' indisponibilità di detta quota di avanzo fino all'eventuale riscossione di detti crediti.

3. Di approvare il conto del patrimonio nelle seguenti risultanze finali:

CONTO DEL PATRIMONIO 2009 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	165.706,74	Patrimonio netto	8.877.708,92
Immobilizzazioni materiali	20.254.942,94		
Immobilizzazioni finanziarie	2.534.001,79		
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.039.882,94		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	14.874.772,07
Disponibilità liquide	2.046.963,39	Debiti	2.292.420,25
Ratei e risconti attivi	5.200,13	Ratei e risconti passivi	1.796,69
	Attivo 26.046.697,93		Passivo 26.046.697,93

4. Di approvare il conto economico nelle seguenti risultanze finali:

IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI	IMPORTI		
	RICAVI	COSTI	RISULTATO
Gestione caratteristica	5.080.222,82	5.552.631,60	-472.408,78
Partecipazione in aziende speciali	12.806,43	0,00	12.806,43
Gestione finanziaria	1.887,37	53.580,03	-51.692,66
Gestione straordinaria	153.976,52	186.267,22	-32.290,70
Risultato economico dell'esercizio	5.248.893,14	5.792.478,85	-543.585,71

5. Di dare atto che, con l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 2009, s'intendono contestualmente approvati:
- I risultati e i provvedimenti connessi all'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi iscritti nel conto del bilancio;
 - I risultati dell'operazione di aggiornamento dell'inventario dei beni comunali, operazioni effettuate in adempimento di quanto prescritto dagli articoli 228 e 230 del D. Lgs. n. 267/2000.
6. Di approvare gli allegati elenchi dei residui attivi e passivi da iscrivere nell'esercizio finanziario 2009, nonché dei residui attivi insussistenti e inesigibili e dei residui passivi prescritti e in economia.

7. Di dare atto che si è provveduto, per il disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 267/2000, alla verifica degli equilibri del bilancio di previsione 2009 con atto del Consiglio Comunale n. 23 in data 25/09/2009, e sono state adottate opportune variazioni meglio illustrate nell'allegata deliberazione;
8. Di dare altresì atto che:
 - sono state rispettate le norme di cui all'art. 73 della L.r. 12/2005 (8% oneri di urbanizzazione secondaria per manutenzione ed attrezzature edifici di culto); le norme di cui all'art. 15 della L.r. 6/89 sulla destinazione del 10% dei proventi delle concessioni edilizie per l'eliminazione delle barriere architettoniche (interventi di spesa ricompresi nei quadri economici delle singole opere), nonché le disposizioni (art. 2, comma 8, della legge n. 244/2007) in materia di allocazione degli oneri di urbanizzazione primarie e secondarie utilizzate secondo le risultanze del prospetto allegato;
 - sono state rispettate le norme di cui all'art. 208, comma 4, del d.lgs. 285/92 relativo alla destinazione dei proventi contravvenzionali per infrazioni del C.d.S. come evidenziato nel prospetto allegato
9. Di approvare le tabelle dei parametri gestionali e quella di riscontro della situazione di deficitarietà ai sensi dell'art. 228, c.5, del d.lgs. 267/2000;
10. Di dare atto, ai sensi dell'art.73 bis, del d.l. 112/08, che il Comune di Usmate Velate ha rispettato la normativa sul patto di stabilità 2009, come evidenziato nel prospetto allegato alla presente deliberazione;
11. Di dare atto che con il presente atto s'intendono contestualmente approvati i conti degli agenti contabili interni e il conto del tesoriere tutti allegati al presente provvedimento.

*Dopodiché, in relazione all'urgenza, con separata votazione, che raccoglie **n. 11 favorevoli e n. 5 contrari** (Sala L., Alberti V.E. del gruppo consiliare "Lega Nord Padania" e, Mandaglio M., Magni G., Callegari D. del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà"), resi nei modi e nelle forme di legge dai n. 16 Consiglieri comunali presenti in aula e votanti, sulla immediata esecutività,*

DELIBERA

DICHIARA il sopraesteso provvedimento immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134 – 4° comma – della Legge 267/2000.

- *Al termine della seduta, il Presidente cede la parola al Segretario Comunale per la lettura delle votazioni riportate dai singoli punti posti all'Ordine del Giorno della seduta odierna.*
- *Udito il Segretario Comunale che ha proceduto alla lettura dell'oggetto degli argomenti trattati nella seduta odierna e delle votazioni riportate da ogni singolo oggetto;*
- *Il Consiglio Comunale ne prende atto all'unanimità senza nessuna osservazione.*